

Trame d'arte per la Penelope moderna

Pubblicato: Venerdì 9 Novembre 2007

Di giorno tesseva e di notte disfaceva la sua trama per mantenere la propria libertà, Penelope è per antonomasia il simbolo della fedeltà e della donna, e tutta al femminile è la mostra "Le trame di Penelope. Opere e workshop" in corso dal 10 novembre alla Civica Galleria di Gallarate. Tre donne, Alice Cattaneo, Enrica Borghi e Name Diffusion, tre generazioni e tre esperienze creative diverse che invadono, nel vero senso della parola, lo spazio espositivo. Tre artiste che in qualche modo hanno un legame con Gallarate e il territorio. Alice Cattaneo, già parte del dipartimento didattico della GAM, ha intrapreso un autonomo percorso ottenendo importanti riconoscimenti, Enrica Borghi fu una dei protagonisti di ZAT che nel 2003 invadono la città con le grandi installazioni urbane, Name Diffusion ha vissuto e lavorato a Gallarate per molti anni e il suo pensiero ha contaminato il "tessuto" tanto da avere dedicato anche un circolo Arci di Cantello.

Le installazioni, due per artista, vanno vissute ed invitano il pubblico ad interagire incollando, tagliando e trasformando l'ambiente. Una mostra "in progress" fluida e dinamica, anticonvenzionale che dimostra quanto sempre più l'arte travalica i confini tradizionali per diventare parte dell'esperienza comune. Le artiste hanno costruito un lavoro in cui il rapporto con i materiali è fondamentale: un processo che vede protagonisti elementi quotidiani come frammenti di plastica e di Tetra pak per Enrica Borghi, scarti di tessuto per Name Diffusion, figurine-stickers per Alice Cattaneo. Elementi che da ogni visitatore possono essere prelevati, riutilizzati e reinterpretati fino ad assumere una nuova identità. Oltre ad essere un unico grande laboratorio, durante Le trame di Penelope la GAM diventerà anche un luogo di incontri, appuntamenti, dibattiti e workshop particolarmente attivo. Dalle signore che amano lavorare all'uncinetto agli esperti di marketing, dai fashion victims agli appassionati di cartoni animati, dai semplici curiosi a coloro che con un pezzo di tessuto sanno cosa farci, tutti sono invitati ad entrare in museo e scoprire come l'arte, vista da qui, è un dialogo, un processo dinamico, una relazione.

Nei mesi di apertura della mostra lo spazio espositivo della GAM diverrà così un vero e proprio laboratorio di idee, incontri, relazioni guidate da artiste che hanno percorso e percorrono ricerche assolutamente indipendenti, ma che sono accomunate da un'analogia sensibilità nel trattare i materiali "minimi" con cui lavorano e nel coinvolgere il pubblico in atelier globali per i quali fondamentale sarà la collaborazione con il dipartimento didattico del Museo, che guiderà il grande pubblico nei workshop e nell'elaborazione dei progetti artistici.

La stessa idea di temporalità e fluidità è trasmessa anche al catalogo, strumento di lavoro e di lettura della mostra, cahier de voyage, aperto, dinamico e capace di rendere conto della trasformazione delle opere: le immagini infatti potranno essere integrate sia in mostra, sia attraverso il sito della GAM, stampando il reportage fotografico in tempo reale, durante i tre mesi della mostra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

